

Gli abbonati sono la forza del Giornale inviate l'importo all'Amministrazione Via Palermo, 84 - TRAPANI Ordinario L. 1.500 Speciale » 5.000 Sostentore » 50.000

TRAPANI NUOVA

Videotecnica di Giorgio e Piero Montanti TEL. 21.545

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE: TRAPANI - Via Palermo, 84 - Tel. 24808

SETTIMANALE INDIPENDENTE

Sped. abb. Postale - Gr. I - UNA COPIA LIRE TRENTA

Sardegna e Sicilia

Che la Sicilia sia la regione italiana dalla quale, in ogni tempo, è partita sempre viva la fiamma dell'autonomismo, ci sembra affermazione troppo ovvia per potervi imbastire ogni discorso non utile.

Ma che la Sicilia, fra le regioni italiane a statuto autonomo, sia quella che, almeno fino ad oggi, ha mostrato il terreno peggiore sul quale si siano seminati i germi dell'autonomismo, i quali, tuttavia, provenienti da essa stessa in gran parte, ci sembra altrettanto ovvio.

Mentre in tutte le Regioni autonome, dal dopoguerra ad oggi, si è progredito con ritmo sempre più incalzante e sempre più fecondo, in Sicilia, dove l'ordinamento regionale previsto dalla Costituzione avrebbe dovuto trovare il suo più soddisfacente banco di prova; in Sicilia, per il cui autogoverno furono a suo tempo concessi strumenti di legge di più ampia estensione e competenza che non altrove, si è invece progredito con lentezza talvolta deplorabile, fra ritardi non facilmente recuperabili, e fra divagazioni ed interruzioni che spesso hanno fatto perdere ai novanta deputati di Sala d'Ercole l'esatta nozione delle ragioni per cui erano stati eletti.

Mentre qui si è scappato tempo prezioso, altrove si è fatto, intanto, sul serio. La Sardegna è un esempio lampante di quello che gli uomini di buona volontà possono saper realizzare, quando dannose e preconcette pregiudiziali derivanti dagli aspetti più deteriori della vita politica, non inebbrino programmi concreti, e non frustino le speranze degli elettori.

«La fortuna della Sardegna si chiama: serietà, tenacia e senso della realtà. Si chiama — ha scritto un noto quotidiano catanese — anche Segni, che non esitò a minacciare le sue dimissioni dal Governo Fanfani se non fosse stato sollecitamente approvato il piano di rinascita della Sardegna, che ha impegnato l'erogazione di 400 miliardi da parte dello Stato».

Quel che significhi il nome di Segni, per la Sardegna, è ben risaputo anche da noi, che ci siamo spesso augurati di avere, in avvenire, un Segni... siciliano. Ora, continuando nella sua rapida rinascita, la Sardegna si accinge ad inserirsi di prepotenza nel turismo internazionale anche e specialmente in seguito alla tenacia, alla passione ed alla capacità dei responsabili del turismo sardo, e di tutti, tutti gli uomini politici di quella felice isola. La notizia della costituzione di un consorzio per la valorizzazione di 43 chilometri della costa della Gallura, con una spesa di oltre 50 miliardi investiti, in gran parte, dall'Ag. Khan, ha compiuto un clamoroso giro in tutti gli ambienti turistici della penisola e della nostra isola che, tra un paio di anni, così perdurando le cose, si troverà «sureclassata» dalle formidabili attrezzature sarde in fase di progettazione, capaci di ospitare contemporaneamente, nella sola «Costa Smeralda» ben venticinquemila persone che disporranno di ogni «comfort» moderno, nonché di un'elegante «Kursaal» la cui idea in Sardegna, non ha suscitato né discussioni né ha dato vita a ridicole ed autolesionistiche proiezioni.

Pa noi che si è fatto? Il consuntivo, nonostante la abbondanza di esperti che, in Sicilia, pontificano da tante e tante comode poltrone, è altrettanto malinconico, ed una attenta meditazione su di esso da parte di tutti quanti i membri dell'attuale Giunta Regionale, sarebbe quasi opportuna.

Si è fatto assai poco, questa è la realtà. La «tessera Siciliana», gli «alberghi della gioventù», i «villaggi del turista» ed i miliardi profusi a casaccio e senza alcun piano organico, non sono valse a risolvere, nemmeno alla lontana, i problemi per lo sviluppo del turismo siciliano.

Quando ai kursaal, ci ha pensato l'on. Scelba. Proibendo, senza appello, l'apertura del Casinò di Taormina!

Sull'esperienza del Centro Sinistra alla Regione

Interessante e proficuo dibattito svolto dai socialisti trapanesi

L'introduzione dell'on. Nino Marino

Un interessante e proficuo dibattito si è svolto Sabato scorso nei locali della Sezione Centro del Partito Socialista sul tema:

I Socialisti al Governo Regionale della Regione Siciliana. Premesse e prospettive

Il dibattito che è risultato veramente interessante e che è valso a puntualizzare la posizione del P.S.I. in questo particolare momento e in riferimento all'esperienza del governo di Centro - Sinistra a Palermo, è stato presieduto dall'onorevole Nino Marino.

Il deputato socialista, introducendo il dibattito ha puntualizzato la posizione del proprio partito in questa fase di collaborazione con i cattolici.

Ecco, in sintesi, l'intervento dell'on. Marino:

Il P.S.I. opera nel Governo della Regione con le carte in re-

gola, per coerenza e per condotta. Nel vizio della lunga crisi che portò l'Istituto autonomistico ad un grado di deterioramento tale da comprometterne il senso e l'esistenza, i socialisti subito indicarono i punti di impegno per una soluzione democratica della crisi con la formazione di una maggioranza, capace di por-

tere in avanti un programma moderno di sviluppo economico e di potenziamento dell'Autonomia e proposero una politica di nuovo assetto dell'agricoltura con la realizzazione della legge di R.A. negli scorpori e nelle trasformazioni, con il potenziamento degli organismi cooperativi di lavoro, di produzione e di

mercato, che ponga lo sviluppo agricolo sullo stesso piano dei valori dell'industria, e per l'industria una politica che consenta la preminente funzione del capitale pubblico ed un controllo degli investimenti privati i quali si devono muovere in un sistema di scelte di fondo prefigurate dal pubblico potere.

In favore dei prodotti siciliani

INTENSA ATTIVITA' DELL'ON. MARTINEZ

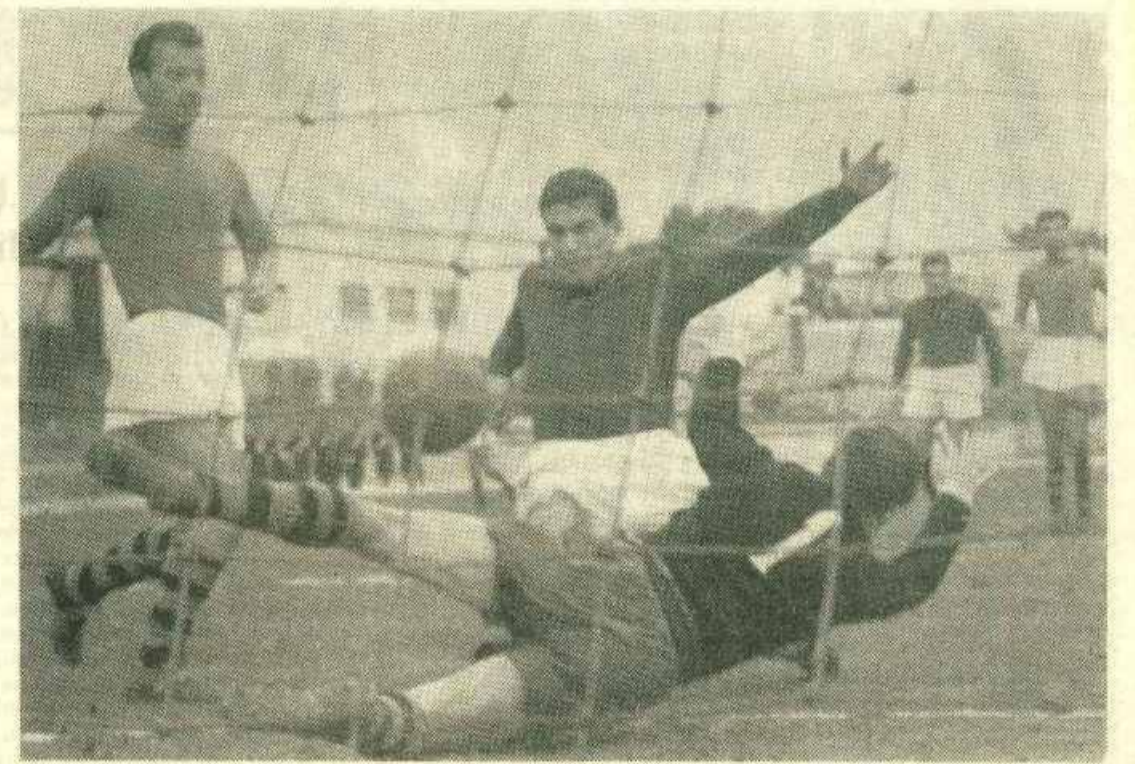
L'Assessore all'Industria e Commercio, Pesca, attività marinare ed Artigianato, On. Martinez, comunica che, allo scopo di fronteggiare la spietata concorrenza esterna nel settore dell'esportazione dei limoni verso i paesi dell'Europa occidentale, e, in particolare, verso la Germania e la Svezia, ha svolto particolare azione direttamente e presso gli organi governativi centrali, nei limiti della propria competenza e tenuto conto del fatto che il commercio dei limoni nei suddetti paesi è da tempo liberalizzato.

In particolare, l'Assessorato è stato recentemente chiamato ad esprimere il proprio parere sull'entrata in vigore del D.M. 30.8.1961 relativo alle nuove norme sugli imballaggi di cartone per la esportazione agrumaria e, pur aderendo alla richiesta di proroga, data l'esistenza di forti giacenze di imballaggi vec-

chio tipo, ha riconfermato la necessità che le nuove norme entrino in vigore al più presto possibile, perché non si toglia, al decreto ministeriale suddetto, la pronta efficacia e l'effetto economico e psicologico necessario.

L'Assessorato ha, altresì, dato parere favorevole per la esportazione, in via sperimentale, di limoni non incartati in Germania, richiesti da molti supermercati tedeschi e da confezionari a destinazione in piccoli colli rispondenti ai moderni criteri di vendita.

Nel settore della propaganda, l'Assessorato regionale ha poi recentemente inviato in Germania un film a colori sugli agrumi, la cui proiezione sarà programmata a cura dell'I.C.E., ed ha inviato, altresì, opuscoli illustrativi sugli agrumi siciliani, da distribuire sulle principali piazze estere di assorbimento.



La rete di Venturelli che ha dato al Trapani la vittoria sul Marsala.

DOPO LA VITTORIA SUL MARSALA

LE FURIE ROSSE HANNO DETTO NO!

Abbiamo intervistato per voi

Oltre sei mila persone hanno assistito ad un derby agonisticamente entusiasmante, in una giornata che ha visto tradizionalmente vittoriosi i colori granata. Questa vittoria il Trapani l'ha conquistata con le armi della volontà e dell'ardore, approfondendo nella lotta ogni più riposta energia, avendo tutti i giocatori compiuto lodevolmente il proprio dovere.

Il Marsala non aveva fatto mistero delle sue intenzioni di puntare al pareggio e la formazione schierata da Orzan ce lo ha subito dimostrato. Abbiamo, comunque, ammirato gli abili colpi della difesa azzurra, registrata e ben salda davanti all'ottimo Grandi, che nulla ha potuto nell'azione del gol. Il contropiede del Marsala ha spesso funzionato ed ha

messo qualche volta in imbarazzo la pur insormontabile difesa trapanese.

Negli spogliatoi azzurri MINTO recitava il «Mea culpa» per non aver saputo sfruttare a dovere l'ottima occasione avuta per segnare ed ORZAN ribadiva che, si potrebbe prendere in considerazione anche l'inclusione di Da Passano, il quale effettivamente, è un elemento che, sul piano tecnico, è indiscutibile.

Ma la ciambella col buco stavolta è venuta ai granata, i quali ora guardano al futuro con malcelate speranze.

VENTURELLI è stato l'eroe del giorno, avendo ritrovato la via della rete, dando alla propria squadra una preziosissima vittoria.

Egli ci ha così descritto l'azione del gol:

«Cerri ha ricevuto la palla a centro campo e, dopo essere pervenuto a quattro o cinque metri dall'area avversaria, l'ha passata a Morana, quest'ultimo ha scossato fortissimo al centro, io ho anticipato il portiere ed ho messo dentro.

«A che dobbiamo questo miracolo?»

«Io credo, dopo la partita di Agrigento e quella di oggi, di essere ritornato il Venturelli che il Trapani si aspetta.

Il Dott. Marchello si è così espresso:

«Indubbiamente io sono soddisfatto perché la squadra, che aveva bisogno di avere risollevato il morale con la vittoria sui tradizionali cugini marsalesi, trova ora la forza necessaria per potere proseguire il campionato nel modo migliore. Ritengo la vittoria meritata perché, seppure i ragazzi sul piano tecnico non hanno disputato una partita eccessivamente brillante, sul piano agonistico hanno dato le loro migliori energie ed hanno dimostrato, veramente, di volere acciuffare la vittoria ad ogni costo, sfoderando una prestazione lodevole.

«Ritengo si possa confermare la stessa formazione per la partita di Foggia?»

«Senta, io penso che la squadra che vince viene solitamente confermata. Comunque, siccome dobbiamo affrontare due squadre che giocano bene al football e quindi due squadre classiche, si potrebbe prendere in considerazione anche l'inclusione di Da Passano, il quale effettivamente, è un elemento che, sul piano tecnico, è indiscutibile.

Per ZANELLATO si dovrebbero coniare parole nuove per esaltare le prestazioni di questo atleta davvero insuperabile e il cui attaccamento ai colori sociali è davvero commovente. Dopo la partita ci ha detto:

«Io penso che un risultato di parità sarebbe stato più giusto, però ha prevalso la nostra volontà di vincere ad ogni costo. Il Marsala è una bella squadra, che va in cortopedia che è una meraviglia e ci ha dato parecchio da fare. Sono contento della vittoria, per il pubblico e per tutti.

ZUCCHINALI, l'uomo del derby come è stato definito, ha mancato di un soffio la seconda rete della giornata e la nona nella storia dei suoi incontri con gli azzurri di Marsala. Domenica, però, è rimasto parecchio in ombra e gliene abbiamo chiesto il perché.

Quando si accusa di questi cali - ci ha risposto l'ala sinistra - è perché la difesa avversaria è troppo ermetica, come nel caso odierno ed i difensori azzurri giocavano troppo a nostro ridosso e Lei sa le mie abitudini di scovare a destra ed a sinistra. Nell'occasione che ho avuto di segnare, nel cross di Venturelli io ero all'appuntamento con la palla, ma il terzino che forse mi aveva visto, mi ha dato una spinta ed è bastata per farmi deviare il pallone fuori. Sono contento ugualmente, perché questa vittoria ci ha portato il morale alle stelle.

Salvatore Faraci (segue in 4. pag.)

Il discorso di Paolo D'Antoni alla Camera di Commercio

Niente pannicelli caldi per salvare l'Agricoltura

Una significativa cerimonia alla presenza delle massime Autorità - Il Comm. Scatà mette in risalto l'opera dei premiati

Nella seconda pagina pubblichiamo l'elenco dei premiati al Concorso della Fedeltà al lavoro, premiazione avvenuta Domenica scorsa nel salone delle adunanze della Camera di Com-

mercio. Una voce nuova che si ricollega ad una nobile tradizione.

L'on. D'Antoni, prendendo spunto dal discorso del Presidente Piacentino, ha affermato:



Il dott. Aldo Ricciuti riceve le congratulazioni dell'on. D'Antoni, del Prefetto e del dott. Piacentino.

«La città ha bisogno di molte cose, ma mi consenta che io le dica, che se vuole risollevarsi, ha bisogno soprattutto di una grande unità civile; questa città, si, ha avuto i bombardamenti della guerra, ma ha avuto altri bombardamenti ben più micidiali di quelli della guerra, che oltretutto possono sanarsi; ha avuto i bombardamenti nello spirito, perché qui c'è stata la bomba buttata spiritualmente, politicamente, che l'ha dilaniata e divisa».

Rifacendosi alle ultime polemiche a proposito della sospensione dal pagamento delle tasse degli agricoltori, ha affermato: «Io ho lavorato come Assessore alle Finanze e lavoro per alleggerire, seriamente però, le imposizioni che gravano iniquamente sulla nostra terra...»

Quando si venne da me a chiedere nuove proroghe per le rate di ottobre e dicembre, io ho posto un rifiuto chiaro e netto, ho detto che non sono le proroghe che giovano agli agricoltori e che bisogna anzi non adagiarsi in questo effimero provvedimento.

Quindi l'On. Assessore ha ricordato di avere detto al Presidente della Unione Provinciale Agricoltori di Trapani di essere disposto a lavorare con loro e presso il Ministro e nelle pubbliche riunioni perché fosse fatta un'azione comune per liberare definitivamente la terra siciliana dal gravame insopportabile ed iniquo delle sovrapposte comunali e Provinciali; ma è un'azione grossa questa - ha detto D'Antoni - che non è nelle mie possibilità di Assessore, ma nei poteri del Ministero delle Finanze e nei poteri, soprattutto, del Parlamento Nazionale.

Ritornando all'argomento della cerimonia, ha fatto cenno alle aspirazioni di tutti i lavoratori per un migliore avvenire di giustizia, così concludendo: «Quando queste aspirazioni e la onesta e giusta retribuzione saranno soddisfatti, si faranno realtà, le medaglie ai fedeli del lavoro, che oggi sono segni di riguardo e di auspicio di una migliore giustizia nel

mondo del lavoro, e avranno un significato pieno, chiaro, inequivocabile, perché hanno creato un mondo più civile, più umano, più cristiano.»

Dopo la premiazione ha preso la parola il Comm. Daniele Scatà, Presidente della Banca popolare di Marsala e Direttore della locale Esattoria Imposte Dirette, per ringraziare le Autorità ed il Presidente Piacentino «per avere saputo infondere a questa magnifica iniziativa una organizzazione meritoria ed impeccabile; così operando - ha detto il Comm. Scatà - voi avete elevato i lavoratori tutti nel clima dignitoso della moderna vita sociale».

Il Comm. Scatà, nel mettere in risalto le particolari doti di due premiati e cioè del Sig. La Rosa Francesco, funzionario esattoriale, con 55 anni di ininterrotto servizio, e del Sig. Angileri Baldassare, funzionario di Banca, con 46 anni di servizio, ha detto:

«Lavoratori nel senso puro della parola costoro sono entrati nelle rispettive Aziende apportando l'afflusso della loro volontà e del loro lavoro unitamente al sentimento della disciplina e della abnegazione.

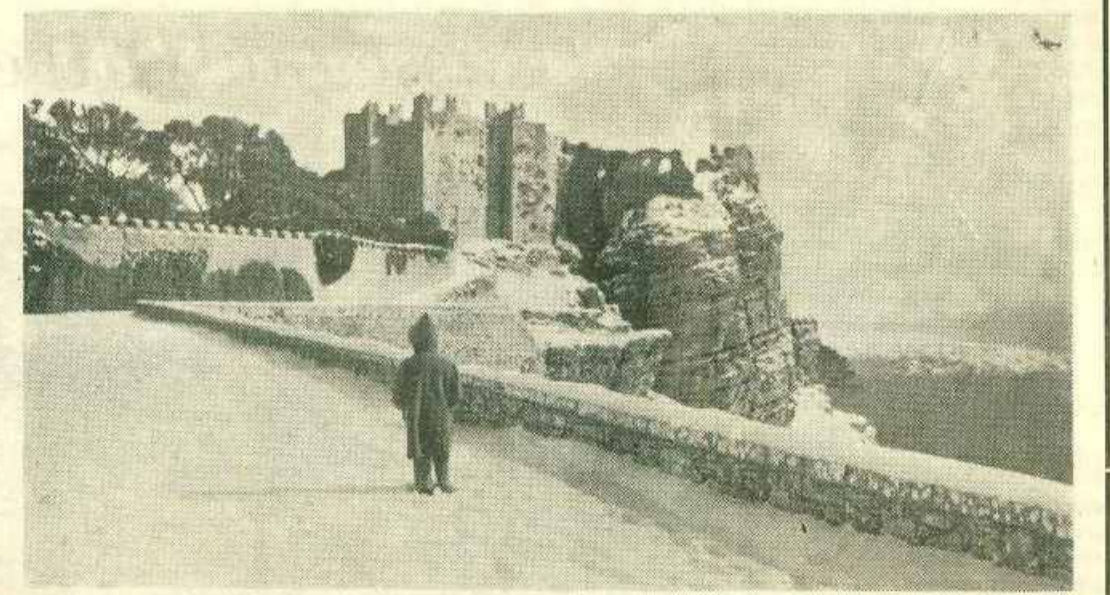
Con le loro peculiari doti di capacità e di esperienza tecnica ed amministrativa hanno collaborato fianco a fianco coi Dirigenti al solo fine di curare e rappresentare gli interessi delle loro Aziende e, quali cellule vive di una economia sociale, sono stati elementi di garanzia e fonti di benessere per il progresso civile e sociale.

Questi autentici Lavoratori (come tutti gli altri che oggi sono premiati) sono stati capaci, attraverso una costante opera di elevazione e di evoluzione, di salire i gradi delle proprie mansioni quasi fino al livello delle responsabilità dirigenziali.

Queste cerimonie costituiscono pagine belle ed eloquenti della vita sociale e da esse si traggono nobilissimi propositi e mirabili risultati!».

«Lavoratori nel senso puro della parola costoro sono entrati nelle rispettive Aziende apportando l'afflusso della loro volontà e del loro lavoro unitamente al sentimento della disciplina e della abnegazione. Con le loro peculiari doti di capacità e di esperienza tecnica ed amministrativa hanno collaborato fianco a fianco coi Dirigenti al solo fine di curare e rappresentare gli interessi delle loro Aziende e, quali cellule vive di una economia sociale, sono stati elementi di garanzia e fonti di benessere per il progresso civile e sociale.

Fiocca la neve ad Erice



La «fata bianca» ha ammantato la vetta ericina di un magico tappeto, che di ora in ora aumenta di spessore. Le pinete ed il Balio si apprestano a trasformarsi in gioioso scenario di giochi. Protagonisti i piccini (ed anche i grandi!)

VETRINETTA

Avete visto quale abbondanza di «fusti» abbiamo avuto, in questi giorni, lungo i nostri marciapiedi? Non si è trattato — beninteso — di fusti-tipo-Maurizio-Arena, di quelli che camminano in quella tal maniera che sembra dire «guardatemi, o donne, e conquistatemi!», ma sono stati fusti arborei che, senza pavoneggiarsi, dicevano agli spazzini: «portami via con te!»

Erano gli alberi di Natale, «smobilitati» e buttati fuori, magari con gozzaniano senso di nostalgia. Lo scaraventamento sul marciapiede del ramo «dalle aculeate foglie odorose di vento» è una gentile quanto poco nota tradizione locale, che il Sig. «?», attento osservatore dell'animo popolare ha, di recente, scoperto e descritto con la consueta vena delicatamente poetica.

Sembra, però che siffatta espressione di folklore non riscuota il plauso di taluni. Si tratta dei «passanti un po' innervositi» e dei netturbini — quelli poco volenterosi — che «mugugnano» nel vedersi attribuire d'improvviso mansioni di... boscaiolo.

Meno male che, fra nervosismi e mugugnamenti, di «luoi» (del «fusto arboreo dalle aculeate foglie», cioè) è rimasto, per un certo tempo un lieve profumo di bosco che si «spregna» a poco a poco. Tutto questo accadeva sotto il cielo grigio, staccato e lontano. Gabbiani, niente. Forse per la inopinata lontananza del cielo? Chissà!

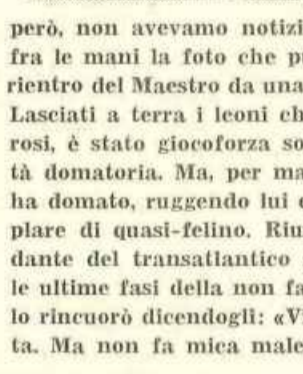
Soppiantati inesorabilmente dai moderni mezzi di trasporto, i cavalli attraversano un duro periodo di crisi. Per quelli di carne si tratta di una crisi di... riadattamento, magari non molto ben vista dai nirenti e... nutrienti protagonisti, che scampiano dalle nostre strade per riapparire, diligentemente sezionati in costate, filetti e «roast-beefs» nelle apposite macellerie dove, come si costuma a Trapani, tengono spesso compagnia a polli e capretti, anche essi sezionati e pronti a dar luogo a provvidi ed energetici miscugli.



I cavalli d'acciaio, in certo qual modo, sono rimasti invece sulla breccia. Lo debbono, in parte, alla loro non commestibilità, che pare ampiamente riconosciuta anche dai costruttori di aeroplani italiani ma lo debbono soprattutto, alla frequenza scrupolosamente regolare con cui si svolgono gli scioperi del personale filtranviario.

In queste quotidiane occasioni, i cavalli d'acciaio riacquistano baldanza e sfilano, sericchiolanti e crumiri, anche dinanzi ai tramvieri in posa per l'ormai consueta foto-ricordo.

Ci insegna l'astrolabio che il mese di Luglio si trova sotto il segno del Leone. Tale leonina protezione si estende, naturalmente, a tutto quel che si va svolgendo nel corso del mese suddetto, rappresentazioni liriche comprese. Ci spieghiamo così come e perché il M. Gioianni De Santis unisca alle doti di musicista meno conosciute capacità... domatorie, delle quali però, non avevamo notizia fin quando non ci è capitata fra le mani la foto che pubblichiamo, scattata durante il rientro del Maestro da una sua «tournèe» in Africa del Sud. Lasciati a terra i leoni che in quel paraggi vivono numerosi, è stato giocoforza sospendere ogni pericolosa attività domatoria. Ma, per mantenersi in esercizio, il Maestro ha domato, ruggendo lui questa volta, un pregevole esemplare di quasi-felino. Riuscito perfettamente! Il Comandante del transatlantico seguiva con occhio preoccupato le ultime fasi della non facile impresa. Ma, poi, il Maestro lo rincuorò dicendogli: «Visto? Morde ancora, qualche volta. Ma non fa mica male!».



Concorso della Fedeltà al Lavoro

Applausi e riconoscimenti per tutti quelli premiati

L'onorevole Paolo D'Antoni ha portato il saluto del Governo Regionale - Interessante discorso del Presidente Piacentino

Domenica, nella sala delle Adunanze della Camera di Commercio di Trapani, alla presenza di un pubblico numerosissimo e di tutte le maggiori Autorità fra cui l'On. Paolo D'Antoni in rappresentanza del Governo Regionale, si è svolta la cerimonia della premiazione dei vincitori del concorso per la promozione della fedeltà al lavoro e del progresso economico.

Il Dott. Piacentino, Presidente della Camera di Commercio, ha, per l'occasione, pronunciato un forte ed interessante discorso sulla situazione economica della Provincia di Trapani. Ecco intanto i vincitori del concorso:

- 1) Francesco La Rosa - Marsala - per avere prestato ininterrotto servizio alle dipendenze della Esattoria delle Imposte di Marsala per la durata di 55 anni;
- 2) Salvatore Pellegrino - Paceo - per avere prestato ininterrotto servizio alle dipendenze dell'azienda agricola del Comm. Giuseppe D'Alì Pucel per la durata di 54 anni, 4 mesi e 9 gg.;
- 3) Alberto Catalano - Trapani - per avere prestato ininterrotto servizio alle dipendenze del Consorzio Agrario di Trapani per la durata di 47 anni e 10 giorni;
- 4) On. Senatore Pietro Grammatico - Paceo - per avere prestato ininterrotto servizio alle dipendenze della Cassa Rurale ed Artigiana di Paceo per la durata di 46 anni, un mese e 11 giorni;
- 5) Comm. Angelo Davoli - Trapani - per avere prestato ininterrotto servizio alle dipendenze delle Società Concessionarie dei Servizi Marittimi Sovvenzionati per la durata di 45 anni;
- 6) Francesco Alessandrini - Marsala - per avere prestato ininterrotto servizio alle dipendenze della Banca Agraria di Marsala per la durata di 44 anni, 11 mesi e 23 giorni;

- 7) Baldassare Angileri - per avere prestato ininterrotto servizio alle dipendenze della Banca Agraria di Marsala per la durata di 44 anni, 9 mesi e 25 giorni;
- 8) Lorenzo Sammartano - Mazara del Vallo - per avere prestato ininterrotto servizio alle dipendenze della Società produzione Energia elettrica di Mazara del Vallo, per la durata di 44 anni, 4 mesi e 15 giorni;
- 9) Giuseppe Corso - Trapani - per avere prestato ininterrotto servizio alle dipendenze dello Istituto Nazionale delle Assicurazioni - Agenzia Generale di Trapani, per la durata di 43 anni e tre mesi;
- 10) Michele Adragna - Trapani - per avere prestato ininterrotto servizio alle dipendenze della Soc. Generale elettrica della Sicilia per la durata di 43 anni, 2 mesi e 15 giorni;
- 11) Sig. na Quintina Dei - Trapani - per avere prestato ininterrotto servizio alle dipendenze della Soc. Generale elettrica della Sicilia, per la durata di 43 anni;
- 12) Pietro Di Ranno - Trapani - per avere prestato ininterrotto servizio alle dipendenze della Ditta G. Modica - Panificio in Trapani, per la durata di 42 anni, mesi uno e giorni 2;
- 13) Giuseppe Angileri - Marsala - per avere prestato ininterrotto servizio alle dipendenze della ditta Benedetto Musilami & F. - Industria enologica in Marsala, per la durata di 41 anni e mesi otto;
- 14) Vito Amabile - Trapani - per avere prestato ininterrotto servizio alle dipendenze del Cinema Ideal di Trapani, per la durata di 40 anni, 9 mesi e 2 giorni;
- 15) Rag. Antonino Genovese - Trapani - per avere prestato ininterrotto servizio alle dipendenze della Banca Sicula di Trapani per anni 40 e mesi 6;
- 16) Giuseppe Fazio - Erice - per avere prestato ininterrotto servizio alle dipendenze della Soc. Ercina Servizi Automobilistici di Erice, per la durata di anni 40, mesi 5 e giorni 15;
- 17) Alberto Polina - Trapani - per avere prestato ininterrotto servizio alle dipendenze della Farmacia Centrale Dr. Alberto Garrafa - Trapani, per la durata di 40 anni, un mese e 15 giorni.

Per la prima categoria i Sigg.:

- 1) Serafina Ingardia - Paceo - per avere prestato, come capo di famiglia colonica, ininterrotto servizio alle dipendenze della Azienda agricola del Comm. Avv. Antonino De Filippi - Trapani, per la durata di 56 anni, 4 mesi e 15 giorni;
- 2) Isidoro Genova - Valderice - per avere prestato, come capo di famiglia colonica, ininterrotto servizio alle dipendenze dell'azienda agricola del Cav. Giuseppe Aula di Trapani, per la durata di anni 40, mesi 8 e giorni 15;
- 3) Salvatore Colomba - Trapani - per avere prestato, come capo di famiglia economica, in-



Stretti attorno all'Assessore Regionale alle Finanze On. Paolo D'Antoni e al Dr. Piacentino, Presidente della Camera di Commercio, ecco i vincitori del Concorso «Fedeltà al lavoro»

ninterrotto servizio alle dipendenze dell'azienda agricola della Sig.ra Gaetana Perricone di Trapani, per la durata di anni 38, mesi 4 e giorni 15.

Per la quarta categoria:

- 1) Impresa artigiana Francesco Vaiarelli - Custonaci - per avere svolto ininterrotta attività per la durata di anni 60, mesi 4 e giorni 15;
- 2) Impresa agricola Antonino Savalla - Marsala - per avere svolto ininterrotta attività per

la durata di anni 60;

- 3) Impresa Commerciale Mariano Mazzaresse - Trapani - per avere svolto ininterrotta attività per la durata di anni 58, mesi 4, giorni 15;
- 4) Impresa Artigiana Giuseppe Greco - Trapani - per avere svolto ininterrotta attività per la durata di anni 41, mesi 4 e giorni 15;
- 5) Impresa Artigiana Vincenzo D'Amore - Mazara del Vallo - per avere svolto ininterrotta

attività per la durata di anni 41, mesi 3 e giorni 20;

- 6) Impresa Artigiana Antonino Nicolosi - Vita - per avere svolto ininterrotta attività per la durata di anni 37, mesi 8 e giorni 15.

Per la quinta categoria:

- 1) Impresa Dr. Aldo Ricevuto - Trapani - per avere apportato alla propria azienda «Casa di Salute Dr. Alberto Ricevuto» Trapani - notevoli miglioramen-

(segue in 4 pag.)

Notizie Lampo

A SAN VITO LO CAPO gli abitanti sono 4 mila!

Questi i risultati dell'ultimo censimento e quindi infondata la notizia e le argomentazioni che dalla stampa sono state fatte.

DISGRAZIA A MAZARA: due giovani fidanzati, Giuseppe Pecoraro ed Andrea Caradolfo, sono stati vittima di un incidente mentre erano intenti alla costruzione della abitazione che li doveva accogliere dopo il matrimonio. La giovane Pecoraro decedeva mentre il fidanzato è stato ricoverato con prognosi riservata.

PER GLI AGRICOLTORI: il termine di presentazione delle domande da parte degli agricoltori che intendano beneficiare delle provvidenze di cui alla legge 1° Aprile 1946 n. 3 (esecuzione lavori nelle aziende agricole) è stato prorogato al 28 Febbraio.

GIUSEPPE GUIDA, il poeta di Castelvetrano, è stato accolto alla Accademia per le Arti, Lettere, Scienze e Cultura, in segno di riconoscimento dei suoi alti meriti nel campo artistico.

Per la seconda categoria il Sigg.:

- 1) Pelopida Giacomini - Marsala - per avere prestato, come dirigente di azienda, ininterrotto servizio alle dipendenze della ditta «Fratelli Beccaro» - Industria enologica in Marsala, per la durata di anni 21, mesi 8 e giorni 15.

Per la terza categoria i Sigg.:

- 1) Serafina Ingardia - Paceo - per avere prestato, come capo di famiglia colonica, ininterrotto servizio alle dipendenze della Azienda agricola del Comm. Avv. Antonino De Filippi - Trapani, per la durata di 56 anni, 4 mesi e 15 giorni;
- 2) Isidoro Genova - Valderice - per avere prestato, come capo di famiglia colonica, ininterrotto servizio alle dipendenze dell'azienda agricola del Cav. Giuseppe Aula di Trapani, per la durata di anni 40, mesi 8 e giorni 15;
- 3) Salvatore Colomba - Trapani - per avere prestato, come capo di famiglia economica, in-

PROBLEMI PICCOLI, MA NON TANTO

Ragazzini, buche ed... altro!

I problemi minori non sono da trascurarsi, specialmente se è il sistema nervoso dei cittadini che ci va di mezzo

Accanto ai problemi grossi, quelli che richiedono studio, quattrini e tempo, esistono, nella vita di una città, anche quelli piccoli, la cui soluzione non implica né impiego di tempo in fattucosi studi, né spese rilevanti per la già esaste casse del Comune. Sono, aggiungerei, problemi minimi, ma non per questo da trascurarsi, specialmente quando è il sistema nervoso dei cittadini che ci va di mezzo.

C'è, per esempio, la benedetta questione dei ragazzini che hanno scelto quale quartiere generale delle loro imprese pomeridiane o serotine questo o quello angolo della città. Piazza San Francesco di Paola, la via XXX Gennaio, la piazza Generale Scio o la piazza Vittorio Emanuele - nelle vicinanze della vecchia caserma - sono fra le zone preferite per impegnative gare di pallone, o per giochi vari che ti fanno trovare in mezzo ai piedi ragazzi di ogni età i quali, nella foga del loro velle incedere, magari non ti han-

no visto e ti mettono nel rischio di farti andare a gambe levate. E' perfettamente inutile ogni protesta. Essi continuano imperterriti senza preoccuparsi che del loro gioco che, talvolta, assume la fisionomia del vero e proprio schiamazzo. Malcapitate le vetture che poggiano nelle vicinanze di queste «zone dei ragazzini». Non c'è da fidarsi troppo e c'è il rischio di ritrovarle con qualche vetro rotto o con qualche poco bella ammaccatura. Non si tratta di eventualità dettate da previsioni pessimistiche, ma di fatti realmente e

ripetutamente accaduti anche a gente di nostra personale conoscenza.

Si potrebbe chiedere: ma i Vigili Urbani non intervengono? E' proprio quello che ci siamo chiesti anche noi.

Saremmo proprio curiosi di sapere se, veramente, ignorano questo inconveniente assai grave per chi abita nei dintorni dei vari teatri delle imprese dei suoi accennati ragazzi, e non meno grave per chi è costretto a lasciare, per qualche tempo, la sua auto o la sua moto alla mercé delle piccole furie scatenate.

Altro problemino, che interessa, assai da vicino le... sospensioni delle nostre malcapitate auto è quello delle... trincee. Non saremmo, infatti, definitivamente quelle buche che attraversano trasversalmente parecchie strade cittadine, alcune delle quali, se non proprio centralissime, almeno assai dense di traffico. Ne esistono due, di queste trincee, nel prolungamento di via Giambattista Casella, proprio all'altezza della Caserma Giannettino. Non ci risulta poi che esse siano utilizzate a scopo di esercitazioni dei giovani del C.A.R. Il tempo, la acqua piovana e le ruote di auto e di camion intanto le rendono di giorno in giorno sempre più profonde, ma sembra che nessuno se ne sia finora accorto.

Anche Trapani ne fa diritto

L'Autostrada anche per noi!

In tutta Italia si parla di miglioramenti delle sedi stradali

Si sono iniziati i lavori di costruzione dell'Autostrada che da Salerno porterà a Reggio Calabria. Si tratta del proseguimento dell'Autostrada del Sole che verrà terminata fra tre anni e costerà 173 miliardi di lire. E va bene!

Lo schema di convenzione che dovrà regolare i rapporti tra lo Stato e la Regione Siciliana per la costruzione dell'Autostrada Palermo - Catania, che com'è noto costerà 60 miliardi è stata approvata. E va benissimo!

Lo sappiamo che occorrono anni ed anni per risolvere questo problema. Ma, perbacco, che se ne incominci a parlare, che si faccia qualcosa. Anche noi abbiamo diritto alle strade larghe e dritte!

Ma è proprio possibile che della necessità di un'Autostrada che allacci Trapani a Palermo non se ne debba parlare? Lo sappiamo che occorrono anni ed anni per risolvere questo problema. Ma, perbacco, che se ne incominci a parlare, che si faccia qualcosa. Anche noi abbiamo diritto alle strade larghe e dritte!

ARRIVA A TRAPANI

La Fanfara dei Bersaglieri

Farà un giro per le vie della Città e si esibirà alla villa Comunale

Il giorno 4 febbraio p. v. proveniente da Palermo giungerà a Trapani la Fanfara dei Bersaglieri in congedo di Palermo, in visita di cortesia al 60° Reg. to Fanteria.

L'arrivo è previsto per le ore 9,30, dopo una sosta in Caserma, la Fanfara farà un giro per la città ed alle ore 12 ter-

rà un concerto su motivi Bersagliereschi alla Villa Comunale.

Siamo in grado di comunicare anche, che per la prossima primavera è in via di organizzazione un raduno Regionale dei Bersaglieri in congedo della Sicilia nella nostra città.

IL PRESIDENTE
(Ten. Enrico Rizzi)

Il giorno 4 febbraio p. v. proveniente da Palermo giungerà a Trapani la Fanfara dei Bersaglieri in congedo di Palermo, in visita di cortesia al 60° Reg. to Fanteria.

L'arrivo è previsto per le ore 9,30, dopo una sosta in Caserma, la Fanfara farà un giro per la città ed alle ore 12 ter-

La Fanfara dei Bersaglieri farà un giro per le vie della Città e si esibirà alla villa Comunale.

Il giorno 4 febbraio p. v. proveniente da Palermo giungerà a Trapani la Fanfara dei Bersaglieri in congedo di Palermo, in visita di cortesia al 60° Reg. to Fanteria.

L'arrivo è previsto per le ore 9,30, dopo una sosta in Caserma, la Fanfara farà un giro per la città ed alle ore 12 ter-

Rassegna Olivetti 62



Un aspetto della Sala dell'Auditorium S. Agostino che ha ospitato giorni fa la Rassegna Olivetti per il 1962, rassegna che ha riscosso larghi consensi

Organizzata dall'E. N. A. L.

Selezione regionale Concorso Pianistico

Si rende noto che l'E.N.A.L. organizzerà a Palermo entro il mese di Marzo 1962 la «Selezione Regionale del Concorso Nazionale Pianistico riservato agli allievi dal IV al X anno di studio» per la designazione di elementi idonei a partecipare al III Torneo Nazionale Pianistico di La Spezia.

Il Torneo comprende tre categorie, indipendenti tra loro, con graduatorie separate:

- Categoria A - Corso inferiore - Allievi del IV e V anno;
- Categoria B - Corso medio - Allievi del VI - VII e VIII anno;
- Categoria C - Corso superiore - Allievi del IX e X anno.

Potranno partecipare al Torneo gli studenti di pianoforte, d'ambo i sessi, senza limiti di età, appartenenti a qualsiasi Conservatorio Musicale o scuola privata, purché non diplomati.

Per ulteriori informazioni rivolgersi:

E.N.A.L. - Ufficio Provinciale - Via Carreca n. 22 - tel. 21262 -

Il sapore e il profumo delle alghe

Le reti alla marina e la vita dei pescatori

Una lotta continua con gli elementi contrari e con la miseria - Un continuo arrabattarsi per sopravvivere - Eppure sono più pronti al sorriso, più spontanei

Tutti qua. Sistemati sulla banchina con le loro reti e corde e fili. D'inverno quando c'è un po' di sole, forse siamo un po' tutti come le lucertole. Andiamo a cogliere attimi di tepore raramente duraturi. Per i pescatori, la giornata di sole è un invito. Lavorano più alacramente, spesso fischiettando o parlotando delle cose più impensate. Hanno i loro problemi, problemi di tutti gli uomini. Nascite, morti, matrimoni, liti. E sentono il bisogno di parlare, perché tutta la luce che c'è attorno mette addosso energia nuova che ha bisogno di essere spesa.

grembiolini puliti e nastrini nei capelli. Anche le vecchie nonne, hanno sui vestiti prevalentemente neri, un grembiule pulito. Il nero, per le donne anziane è un abito costante. Sembra che la morte si diverta ad incollarli addosso. Ma qui la colpa maggiore forse è della tradizione che tiranneggia le mentalità più semplici imponendo una linea di condotta costante. Il nero quindi le accompagna all'estremo riposo. Per i bambini è diverso. Colorati come corolle fiorite in un prato primaverile. Più tardi, quando le reti saranno raccolte e le barche saranno pronte per la notte, andranno via tutte, lasciando sulla banchina l'eco delle loro voci chiasiose. Indosseranno l'abito buono. Faranno un'accurata toletta assieme al resto della famiglia. Infine li vedremo sfilare per le nostre strade, certi di aver completamente cancellato l'odore del pesce e l'umidità del proprio mestiere. Ma il sole li tradisce. Quel sole che scurisce i volti imprimendo le sue carezze su ogni sorriso. E poi tutto, una cravatta più chiasiosa, u-

na pretenziosa pettinatura, gli abiti stessi, stanno a significare che il loro mondo li tiene con le caratteristiche che fanno il colore di un popolo. Né, c'è da averne vergogna o da lamentarsene. Ognuno di noi ha un compito da assolvere. Importante è assolverlo bene. Ed essi danno alla comunità un contributo veramente apprezzabile. Ce ne renderemo meglio conto se un giorno andando alla peschiera, la trovassimo silenziosa, deserta, inodora. Senza lo spettacolo quotidiano che ci offre di confusione e ricchezza. Una ricchezza che viene dal mare e che tutti apprezziamo e gustiamo. La vita del pescatore è difficile. Una lotta continua con gli elementi contrari e con la miseria che spesso domina nelle loro case. Un continuo arrabattarsi per sopravvivere, per sfuggire e alla morte e allo squallore di una vita di stenti. Eppure sono più pronti al sorriso, più spontanei, più fanciuleschi. Ogni piccola gioia diviene motivo di gaudio e ogni dolore sopportato meglio. E basta poco per accendere nelle loro case

scintille di luce. Una processione, una festa locale, una festa più ricca. Un'esistenza semplice e pur tuttavia intensamente vissuta. Così il tempo passa e sulla banchina non cambia nulla. Stessa vita ogni giorno. Di tanto in tanto appare una barca nuova, imbandierata, con la musica a bordo. Qualche volta qualcuno non rientra, lasciando nella gran moltitudine un piccolo spazio vuoto che l'indomani occuperà qualche altro. E' una tradizione. Essi si immolano al mare amandolo e sfidandolo a secondo delle circostanze. E il mare a volte ha il sopravvento. Sanno bene che di tanto in tanto qualcuno paga per tutti il riscatto per il predaggio continuo. Tuttavia ad ogni alba, le barche sfilano leggere verso il largo o rientrano, tingendosi di rosa nelle vele spingiate. E sono sempre tante, come se il tempo, le aiutasse a centuplicarsi. La vita del nostro porto, della nostra città che vive nel mare e di mare.

Anna Salvo Ruello

Psicologia e costume contemporaneo

La Donna "non è" una Donna?

L'amore è un fatto biologico determinato da istinti di cui l'uomo è schiavo? La maternità è un fatto di esclusiva natura viscerale?

«Sei un essere infame», «No, sono soltanto una donna»: queste sono le battute conclusive di un recente film francese («Une femme est une femme» di Jean-Luc Godard); battute che coronano la storia di una ragazza, che, con più o meno «disinvoltura», riesce a convincere un uomo a darle un figlio (o comunque a giacere con lei a questo scopo) per successivamente sposarlo. L'accettazione dell'aggettivo «infame» sembra implicita nella risposta della donna che non si cura di rigettarlo, ma lo integra nella precisazione «sono soltanto una donna».

E' questa donna: quella, cioè, che vede l'autore del film, e con lui tutti coloro che sono ancorati ad una simile definizione dell'«eterno femminile». Una donna chiusa fra le parentesi determinanti dello «sposigliarello» e della maternità, con soste in cucina e nella stanza da letto e con sempre aperta la strada della prostituzione (non per niente sul suo pianerottolo si apre la porta di una «ragazza-squillo»). Anche notevole per il suo «provvido» irrazionalismo (infatti, getta in aria la frittata, va a telefonare, e quando ritorna tende la padella e la frittata ricade puntualmente nella stessa). Una donna che trova «sciocche» le donne che non piangono... quelle donne moderne che vogliono imitare gli uomini, e dice che «le donne hanno il diritto di essere evasive, gli uomini no». E' inutile continuare con le citazioni: già è chiaro quale raffigurazione della donna il regista voglia dare (del resto non fa che voltare in chiave umoristica la figura dell'incoscienza delatrica di un altro suo film. «Fino all'ultimo respiro»).

Siamo a questo punto? La donna non è che un utero infiocchettato? La maternità un fatto viscerale il cui frutto induce l'uomo ad assicurare alla donna una tana riscaldata, un cibo ed una pelle di pantera? L'amore un fatto biologico determinato da istinti di cui l'uomo è schiavo? Osservano Lombroso e Ferrero in «La donna delinquente»: «La donna normale ama di esser corteggiata ed amata dall'uomo, ma cede come una vittima alle di lui voglie sessuali. Senza dubbio le ragazze, fra noi europei, sono più felici se sposano un giovane, ma raramente fanno difficoltà a sposare un vecchio; anzi, qualche volta abbandonano

no con poca esitanza un giovane che hanno amato, per un vecchio danaroso. Spesso, benché abbiano sofferto per un amore contrastato, facilmente si danno ad un altro che le sposi subito; o pure con molta indifferenza cedono ad un uomo che avevano disprezzato, se questo insiste e se presenta un lato pratico, cioè la possibilità del matrimonio». Ma quegli onesti positivisti — accertato il dato statistico e creduto il fatto dipendente dalla natura femminile — non si ponevano il problema delle cause di un simile stato di cose. Cause che andavano ricercate nella mancanza di indipendenza delle donne, nella loro sottomissione economica, nel loro vassallaggio finanziario. Allora, per una donna c'era un unico indirizzo da dare alla propria esistenza: il matrimonio; oppure — nella maggioranza dei casi — uno zittellaggio stento, deriso, una vita fallimentare, senza dignità personale, senza orgogli, senza soddisfazioni. U-

na donna cercava in tutti i modi di sottrarsi ad un così penoso destino, e transigeva su tutti i compromessi. Non poteva permettersi il lusso di avere dei sentimenti, perché non le era concesso, dalla società in mezzo a cui viveva, di edificarsi una esistenza coi suoi propri mezzi, attraverso le personali capacità, educazione, consuetudini, ideali (la spingevano a cercarsi un uomo su cui passivamente appoggiarsi, e quindi anche la sua psicologia veniva floggiata dalle circostanze storiche ambientali: non doveva cercare un compagno, ma trovare qualcuno che si curasse di lei, per cui non era spinta a dare una forma alla sua personalità, ma ad esprimere quante più caratteristiche sessuali potesse, a fare leva sulle «arti femminili» e ad affinare l'astuzia per interessare l'uomo più come femmina che come donna. Queste cose, si può pensare che non siano conosciute ad un autore moderno, ma Jean-Luc

Godard, nel suo persistente misoginismo, ha l'aria di saperla lunga.

«Una donna è una donna» insomma l'«eterno femminile» si trasforma, ma non muta (è forse per questo senso di generalizzante fiducia che ha scelto una moglie e l'interprete per il suo film attraverso un'annunzio economico?). Non diciamo che non possa aver posto una certa dose di ragionevole dubbio e di critica. In questo genere di valutazione bisogna forse cautelarsi, guardarsi dalle illusioni che derivano dalla proiezione incoerente dei nostri pensieri e dei nostri sentimenti, proiezione tanto più potente quanto più l'uomo è desideroso di veder confermate le sue speranze e i suoi buoni giudizi. «Le donne — scriveva Balzac — sono riccamente dotate dei tesori che prendono a prestito dalle nostre ardenti immaginazioni». E' addirittura il filosofo tedesco Otto Weininger, nella sua monumentale opera «Sesso e carattere» dove — setacciando secoli di filosofia e letteratura — tentava di dimostrare l'impossibilità della donna a emanciparsi.

Edward Carpenter poteva lusingare la situazione e diceva: «Il sistema nervoso e il sistema sessuale della donna d'oggi, rovinati, nelle donne delle classi ricche da una vita falsa e da occupazioni che stimolano le sensibilità emotive senza mai dare la forza e la gagliardia che solito supplemento per la «accettazione» o per il «letto» di I o II classe.

si di un normale biglietto col solito supplemento per la «accettazione» o per il «letto» di I o II classe. Migliaia di persone leggono «Trapani Nuova» La pubblicità indirizza il cliente Rivolgetevi all'Amministrazione del Giornale

Cinema

«Il Diavolo alle 4»

La vicenda — base del film è molto semplice: un vecchio prete porta in salvo, con l'aiuto di tre galeotti, un gruppo di bambini lebbrosi, per sottrarli alla imminente esplosione di un vulcano e di tutta un'isola. Quello che complica la storia è la scelta dei personaggi che danno via via al film una svolta sentimentale, avventurosa o addirittura mistica. Uno dei tre galeotti — tra un'esplosione e l'altra del vulcano, tra una colata lavica e l'altra, mentre la terra trema e crollano i ponti davanti ai fuggiaschi — s'innamora d'una giovane infermiera cieca e la sposa in un momento di riposo della comitiva. I tre galeotti, in mezzo al cataclisma e al pericolo dell'eruzione, riacquistano la fede perduta e muoiono rinsaviti. Il prete, che all'inizio del film era in piena crisi spirituale, ritrova il suo ardore mistico di un tempo e muore contento. La distruzione dell'isola, in seguito ad una tremenda esplosione del vulcano, pone fine a tutto: alla storia d'amore, all'avventura dei tre galeotti, alla crisi religiosa del prete e all'affrettato stupore del pubblico. Tra tante cose brutte, in questo «pastiche», strano a dirsi, c'è anche una buona interpretazione da parte dei protagonisti che, con la loro recitazione riescono a salvare dal naufragio l'ingrata materia del film. Ha diretto con mestiere, cercando di rendere meno penoso tutto, il regista Mervyn Le Roy. I bravi interpreti sono: Spencer Tracy, nella parte del prete in crisi e Frank Sinatra, in quella del galeotto innamorato. Eastmancolor.

CRONACA DI MARSALA

Ufficio di Redazione: Via B. Di Pietra, 5

Al circolo ricreativo culturale di Marsala

Un interessante dibattito sui giovani di ieri e di oggi

Quella che è la «gioventù bruciata» esiste come frutto sbagliato della modernità. Ma è alla scuola che spetta proporre ai giovani, e far loro accettare, i motivi ideali per cui responsabilmente battersi

Nei locali sociali della Sede del C.R.C. l'universitario Nino Giacalone, al numerosissimo pubblico intervenuto, ha aperto un interessantissimo dibattito sul tema: «I GIOVANI IERI ED OGGI». Egli ha detto che il problema è molto vecchio ed è stato affrontato più volte e da giornalisti e da conferenzieri ed è stato sviscerato da tutte le facce, in tutti i suoi aspetti, ma tutti, ogni volta ne hanno parlato unilateralmente e spesso sotto i dettami del circolo politico cui appartengono. «L'argomento, o non è molto, — egli ha detto — è stato trattato pure alla televisione con il più grave degli errori cioè quello di

far tenere il dibattito proprio da uomini politici, mentre sarebbe stato giusto invitare anche qualche dirigente di associazioni studentesche, qualche professore o comunque uomini che per il loro lavoro sono costretti a stare in continuo e diverso contatto coi giovani. Comunque bisogna incominciare col dividere l'argomento in diversi temi, dobbiamo vedere i giovani in seno alla famiglia, nei propri svaghi, in seno alla società, a scuola.

Si dice comunemente che i fattori che maggiormente contribuiscono negativamente alla formazione dei giovani siano il cinema giallo ed i fumetti distraendoli così dal pensare e dal guardare più a fondo a problemi seri e concreti. Si dice anche e spesso che i giovani diventano «BRUCIATI» per mancanza di affettività familiare o materna. Per certi aspetti potrà essere anche vero, ma possiamo noi oggi pensare al ritorno di un mondo che chiameremo ROMANO o dell'Antica Grecia? Ad un mondo in cui la famiglia per pubblico costume sia unita come nel passato? Ad un mondo prettamente romano in cui l'autorità paterna e materna arrivi al punto di avere la facoltà di VITA AC NECIS? (la facoltà di vita e di morte?). Nel mondo antico il padre era padrone assoluto dei propri figli come delle cose; come era padrone di un mulo o di una sedia e i figli sposavano quando e con chi al padre piaceva; il figlio maggiore aveva più diritti del secondo nato e le donne addirittura nessun diritto. Il primogenito era l'erede assoluto del patrimonio familiare. Io penso che una tale condotta familiare non si addice più all'esigenza di una moderna concezione di vita e noi oggi anzi chiamiamo barbara quella concezione. Eppure sotto quel rigido sistema familiare c'erano i figli travati, c'erano i giovani che abbandonavano il tetto della casa paterna.....

Quella che è la GIOVENTU' BRUCIATA esiste ed è frutto del nuovo ambiente, del nuovo mondo, sono giovani che agiscono così perché così hanno deciso; i loro delitti sono essenzialmente gratuiti, privi di astuzie difensive. Alla base di essi vi è infatti una denuncia, un rifiuto di vivere, come un suicidio preventivo. Il giovane d'oggi che ruba, segue le prostitute, fa loro violenza, butta a mare un povero mendicante sapendo che non sa nuotare, affastella un delitto sull'altro, questo giovane sa quale fine lo attende, sa con precisione che finirà male. Una volta si diceva «SI ROVINAR» oggi non si rovina più perché accetta, non in un attimo di smarrimento ma nelle sue pieve facoltà intellettive, accetta la rovina, si rifiuta di vivere pensando che non ne valga la pena. Quello del giovane d'oggi è il NO alla vita di chi vede suo padre che ha accettato di vivere e conduce una vita di stenti e di miseria, senza speranze per l'avvenire, senza una via di sbocco, in una strada aspra e contorta, quella stessa strada che si prepara a lui giovane e che darà le stesse magre soddisfazioni che ha dato a suo padre. E' il NO alla vita di quei giovani che non sanno rifugiarsi in una propria nobiltà morale, che

non hanno la fiera di sé, che non hanno piena fiducia nelle loro possibilità materiali e morali... Nel 99% dei casi il giovane che deliberatamente diventa bruciato ha fatto la radioscopia di suo padre e l'ha considerato un pover'uomo fallito. Questo avveniva anche in passato ma la vita odierna non conosce la rassegnazione e non ostante l'apparenza al minimo urto esplose. Il giovane preferisce bruciarsi pur di non condurre una vita stentata come il padre, preferisce la galera ad una vita impossibile. E' una ribellione assurda, senza scopo; una ribellione stupida perché non si sa per che cosa battersi, perché non si sa nutrire la speranza nel domani, perché si è sfiduciati... Il giovane si brucia per le mille ingiustizie di questo mondo. La sua è una reazione patologica inevitabile al conoscere, per esempio, che per raggiungere quel dato posto non ci vuole preparazione e non vale il concorso fatto bene ma vale di più una raccomandazione di una personalità del mondo poli-

tico. Non si tratta quindi di mancanza di affettività familiare, né di films gialli né di giornali... Nel 99% dei casi il giovane che è tarlato ed è tarlato dall'alto. L'unico rimedio è appassionare la gioventù a qualche cosa di concreto, a qualunque cosa pur di riuscire a far sì che i giovani credano in un domani, in un domani proprio, fatto dalle proprie possibilità, senza raccomandazioni di zii porporati o graduati. Dicevo che la vita è tarlata ed è tarlata dall'alto: tarlato il sistema governativo (non parlo di D.C.), tarlata la società adulta. L'adulto oggi molto spesso è il più grande ipocrita, incoscienza ma lo è. Quante volte non abbiamo sentito dire da un vecchio: «io non ci credo, però lui che è giovane, dovrebbe crederci», come se ci fossero cose a cui debbano credere i vecchi e cose a cui credere i giovani. Tutto ciò che ci circonda dalla stampa al cinema, alla pubblicità, alla radio, alla televisione sembra rivolto a contaminare e a distruggere gli ideali nei giovani. La Stampa preferisce parlare degli scandali mondani, di Sophia Loren, di balletti verdi, di Mike Bongiorno e di Brigitte Bardot, ma non di fatti molto più importanti. Preferisce parlare della vita privata dei due K (Kennedy e Kruscev) o di Fanfani o di altri ancora, ma non della politica che essi bene o male conducono. E i giovani non capiscono come gli anziani possano trovar gusto nello scrivere e nel leggere queste cose, e siccome la stampa o il cinema è uguale per tutti, giovani e vecchi, anche i giovani finiscono necessariamente coll'appassionarsi a queste cose. E' impressionante sentire che i maestri o i professori scioperano perché lo stipendio non arriva a soddisfare le più elementari esigenze della famiglia. Il giovane finite le medie non sa scegliere e si trova a un bivio: se continuo ingrosserò le file di quanti per non avere un'occupazione passeggiavano da mattina a sera, o se hanno una occupazione scioperano ogni tre giorni perché quanto dà loro il governo non basta spesso a mettere tutti i giorni la pentola; se non continuo sarò un semplice operaio da tutti disprezzato, costretto a battaglie umilianti per sbarcare il lunario. Questi scolarci che ora non sanno scegliere sono stati fino a ieri pigri su banchi antididattivi, sono quegli scolarci che gridavano, si davano pugni, si scambiavano disegni osceni, facevano di tutto insomma tranne che ascoltare attentamente le lezioni. Sono quegli scolarci che non si appassionano più nemmeno di sport, ma i loro idoli sono i divi del cinema e i canzonettisti, i loro eroi i teddy boys, la loro passione i jukebox e i flippers. Perché gli scolarci si comportano in modo tanto innaturale? La risposta sembra a me molto semplice. Incominciamo, per esempio, a dare ai giovani banchi non antididattivi, scuole sufficientemente comode, non affollate; numerose, con professori competenti e contenti. Questi sono diritti legittimi degli studenti e i giovani sono sensibilissimi all'ingiustizia, vi reagiscono sempre; e la loro reazione può essere il disegno osceno, la disattenzione, la battaglia navale, la cattiva condotta, oppure l'apatia, l'abulia, la stupidità. Cominciamo col dare ai giovani studi che veramente li interessino, che eccitino veramente l'istinto indistruttibile della competizione, grazie ai quali essi capiscano di studiare per un vero fine, concreto e soprattutto certo. Non si fa altro che parlare del latino: si deve togliere o si deve lasciare? Che si imposti bene il problema una volta e per tutte e si risolve al più presto nell'interesse di tutta la scuola. Diamo ai giovani, quindi, scuole vive, interessanti, legate ai bisogni attuali e avve-

Asterischi lilibetani

Prima che americani e russi arrivino sulla luna sarebbe bene che la ns amministrazione comunale si decidesse a provvedere anche le poche contrade rimaste fuori dal «Piano Elettificazione Rurale» abbiano la corrente.

Una voce ufficiosa dice che l'Esso ha triplicato il volume di vendita a Marsala dal giorno in cui l'ex Sindaco Lombardo ha istituito quello che alcuni hanno definito «il labirinto rotatorio».

Importante società ha chiesto al Sindaco l'autorizzazione a poter predisporre regolare servizio barche per traghettare a prezzo fisso abitanti zona staz. municipale e sfruttare, scopo turistico, il laghetto ivi formatosi. A quanto mi risulta il Sindaco si è rifiutato d'accordare l'autorizzazione e a quanto pare darà disposizione all'ufficio competente per sondare il lago e approntare un progetto idoneo al prosciugamento, che si pensa molto probabilmente affiorerà l'antica strada... marsalese.

Ottimistiche previsioni: Ora che il Congresso di Napoli ha suggerito alla D. C. marsalese la via da seguire pensiamo che questa si rassegni ad abbandonare la vecchia tattica Fabia e non temporeggiando più, né con R. Genna né con quanti altri fossero preposti alla difficile carica di Sindaco, lasci convocare con la massima urgenza il Consiglio Comunale per arrivare, con essa o senza di essa, ad una stabile Amministrazione atta a guidare la nostra Città al largo della folta selva dei personalismi e degli interessati intrighi pseudopolitici. N.G.C.

Advertisement for 'MONTE ERICE' liqueur. Text: 'Io gusto solo il "MONTE ERICE" DISTILLERIA VIRTUS MARSALA - Telef. 51420'. Includes an image of the bottle.

Domenico Acconci

Se avete uno scopo da raggiungere, un'attività da incrementare, un avviso da pubblicare, una lieta notizia da partecipare, potrete farlo bene e con poca spesa utilizzando le colonne di «Trapani Nuova» che vi assicura la massima diffusione in tutta la Provincia.
Rivolgersi all'Amministrazione: Via Palermo, 84 - Tel. 24.808

TRAPANI NUOVA

«Trapani Nuova» avrà una sua linea politica, in difesa e per il sostanziale evolversi delle istituzioni democratiche, in libertà ed uguaglianza, sollecito dell'ansia di sviluppo economico e sociale della gente che lavora, trattando i problemi piccoli e grossi che oggi tormentano la nostra Provincia, senza preconcetti settari né spirito di parte.

Guli l'ha vista così



— Al 3° minuto del primo tempo Minto si incunea velocissimo fra Zanellato e Venditti e punta velocissimo su Bastiani che con perfetta scelta di tempo esce a valanga e libera di piede.



— Al settimo ancora per il Marsala una occasione d'oro. De Corte sulla sinistra scarta velocissimo e attimo di incertezza della difesa granata: in estremo rinviene fortissimo Vascotto che sventa la minaccia mettendo in angolo.



— Al 13° è il Trapani a farsi minaccioso: Sassi mette in azione Cerri che sulla sinistra supera un paio di avversari con irresistibile dribbling e poi rimette al centro una palla d'oro che né Venturelli né Giambruno riescono ad intercettare e la palla attraversa indisturbata tutto lo specchio della porta fra lo stupore di Strada e Pavinato.



— Ecco una delle applauditissime scorribande di Zanellato, il più grande atleta che, in tutti i tempi, abbia mai avuto il Trapani: Caracolla Zanellato a metà campo, si libera di tre avversari e poi dal fondo rimette al centro dove Giambruno scaraventa di testa di poco sulla traversa. Applausi scroscianti.



— 23' del secondo tempo, ancora Cerri in azione sulla destra fermato fallosamente; punizione che batte lo stesso Cerri e tiro violentissimo a volo di Venturelli che manda la palla a sfiorare il montante destro.



— La rete di Venturelli al 27' del secondo tempo: in azione lo instancabile Cerri a metà campo, sventagliamento sulla destra verso Morana che avanza qualche metro e palla in aria dove Venturelli precedendo il portiere Grandi e Strada insacca impareggiabilmente. Delirio sugli spalti tra i Trapanesi.



— A pochi minuti dalla fine è ancora Minto ad averre i piedi di la palla del pareggio: dopo una mischia infernale in aria granata, Minto si trova a tu per tu con Bastiani, ma indugia e si fa anticipare da Sassi che libera definitivamente.

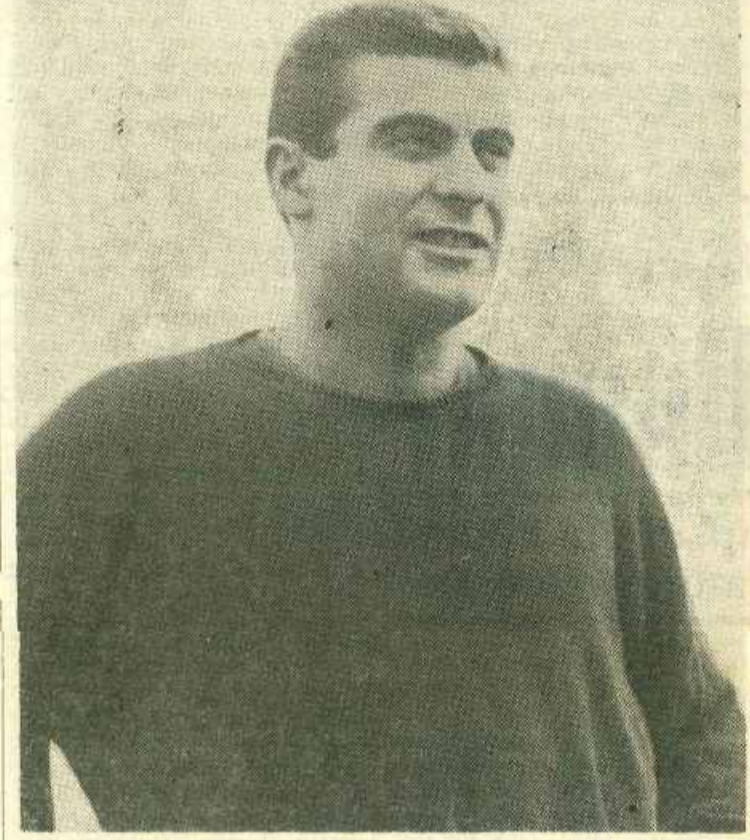
Senza strafare continua la serie positiva del Trapani I Granata vanno a Foggia per l'incontro della verità

Le due trasferte dovranno dirci fino a che punto è legittimo sperare sulle possibilità della nostra squadra - Da Passano all'ala destra?

Grazie ad una prodezza del suo polemico centravanti, il Trapani è riuscito ad aggiudicarsi, per la quarta volta consecutiva, il derby più spettacolare ed avvincente della nostra isola. Era la prima volta che il magnifico «Provinciale» ospitava assieme i due massimi sodalizi della nostra

provincia e, con tutta soddisfazione, va ora rilevato che entrambe le contendenti hanno saputo degnamente calcare il verde tappeto, tenendo altissimo il prestigio sportivo delle città sorelle e sforzandosi di dar vita ad un incontro che con tutto orgoglio si può definire il gran derby della cortesia. Nessun episodio, dentro, attorno e fuori dello stadio, ha dato adito ad alcuna maligna rivalità e più di un gruppo di sportivi è stato visto commentare e tessere elogi per la squadra rivale. Questo va a tutto merito della invidiabile maturità sportiva raggiunta ora dai due vicinissimi centri sportivi. Novanta minuti di lotta aperta e sostenuta, durante la quale i ventidue uomini in campo hanno dato fondo al meglio delle loro risorse tecnico-agonistiche, riuscendo ad avvicinare il gran pubblico con una prestazione che ha tenuto in forse il risultato sino allo scadere delle ostilità. Ha vinto il Trapani in virtù di una gara accorta e a sprazzi più sostenuta, ed è bastata infine l'unica grossa distrazione della pur solida retroguardia azzurra perché i granata riuscissero a mettere finalmente a segno l'unica rete della giornata. Negli opposti due fronti non sono di certo mancate altre facili occasioni, già Minto ancor prima di Venturelli ha avuto la sua palla goal per assicurarsi il risultato, ma la sfortunata sua prodezza è servita solamente a scuotere l'avversario che dallo scampato pericolo ha tratto audacia e decisione per imporre un ritmo ora più autoritario si da arrivare con tanti meriti alla storica segnatura. Per concludere, ha fatto la parte da leone chi meglio, e di più, ha saputo sfruttare le occasioni migliori e chi, ancor meglio, ha saputo contenere le decise folate dei due opposti quintetti. Indubbiamente ha prevalso un po' di più il Trapani, grazie alla saldezza di una retroguardia sempre più imperforabile, alla mobilità di un Cerri onnipotente e quanto mai generoso, ed al particolare stato di grazia del duo Giambruno - Venturelli, il quale, senza eccessivamente strafare, ha dato più di un fastidio alla pur attenta difesa ospite. Per il resto le solite dolenti note: lentezza a centro campo, scarsa concezione

nelle più facili conclusioni e la assurda riconferma di un mediocre Morana all'estrema destra e sacrificio ieri di Venturelli ed oggi del classico Da Passano. Non è nostra intenzione continuare a polemizzare questa formazione che bene o male è ora arrivata al sesto risultato utile consecutivo e, per di più, in perfetta media primato. La invidiabile e insperata posizione della nostra squadra dovrebbe invece indurre a sbagliare di meno poiché siamo sempre convinti (ed i fatti ci stanno dando ragione) che il Trapani, senza fuoribasse, e senza eccessivamente strafare, può veramente fare di più se da tenere il ritmo di una Foggia, di una Salernitana o di una Agrakos che malgrado tutto riescono a stento ad esprimere un modestissimo foot-ball. Occorrerà invece operare senza pregiudizi e senza influenze esterne, con tutta obiettività ed alla luce delle proprie esperienze.



Cerri ha dato ancora una volta prove delle sue alte qualità tecniche e agonistiche: i suoi dribbling sono irresistibili e molto apprezzati i lanci in profondità.

IRIPORTI

Le Furie Rosse

(segue dalla prima)
le e ci consentirà di affrontare le prossime due impegnative trasferte con più serenità.

Morana ci ha dichiarato: — Ho giocato da ala tornante e così si può giocare benino, perché non è detto che si deve giocare per forza di punta ed è come se giocassi da quarto mediano.

PRENDATO era gongolante e commosso e ci ha detto:

— La gioia di questa vittoria supera qualsiasi cosa, per cui io dico che sono stato contentissimo di tutta la squadra, di tutti i ragazzi ai quali rivolgo un grande elogio, per la volontà, la precisione e l'agonismo che hanno messo nella gara. C'è stata qualche battuta di arresto, qualche momento a vuoto ma, in partite come questa, l'agonismo e l'emozione giocano dei brutti scherzi. All'inizio del secondo tempo era sembrato che la squadra avesse un calo, ma è stata l'emozione che ha attanagliato le bambe ai giocatori. Si è visto benissimo, infatti che, dopo il gol, i ragazzi hanno riacquisito nuova lena e per poco non abbiamo raddoppiato in vantaggio.

Per la prossima partita di Foggia l'allenatore granata è orientato, in linea di massima, verso la riconferma della stessa formazione, salvo varianti dopo i consueti allenamenti.

Dall'incontro con il Marsala abbiamo rilevato, con piacere, che il gioco si sviluppa sovente con palloni tagliati in profondità che hanno provocato lo scompiglio fra i difensori avversari.

E' un modulo di gioco questo, che porta i suoi frutti e che va quindi tenuto presente nelle gare a venire.

Giovani d'oggi

(segue dalla 3.a pag.)
mo migliori studenti, che non avranno incertezze nello scegliere e conseguentemente domani avremo professionisti preparati e coscienti.

Infine diamo ai giovani la prova che la scuola apre davvero sbocchi pratici nella vita; che chi ha studiato con serietà trovi subito un posto decente nella società. Il giovane apatico a tutto non ama più nemmeno lo sport e diserta la ora di educazione fisica e la palestra. Ma anche qui vorrei chiedere quanto ha fatto la nostra scuola per formare una tradizione sportiva.

Mi sembra quindi evidentesimo che il fenomeno della gioventù bruciata è essenzialmente politico. L'unico rimedio è quello di appassionare la gioventù politicamente ed intellettualmente ed in modo speciale quella parte definita ancora sana. Allontanare la gioventù dalla lotta delle idee significa spingerla nell'abulia, nel conformismo, farla proprio bruciare.

Fedeltà al Lavoro

(segue dalla 2. pag.)
ti tecnici di carattere sociale e miglioramenti nei servizi al pubblico;

2) Impresa «ditta B. Di Bartolo & Figli» - Molino e Pastificio Trapani - per avere approntato all'azienda notevoli miglioramenti tecnici e di carattere sociale;

3) Impresa «ditta Fratelli Bruno di Antonino» - Lavorazione Marmi e pietre - Trapani - per avere approntato all'azienda notevoli miglioramenti tecnici e di carattere sociale.

Direttore
Nino Montanti
Condirettore
Vincenzo Adragna
Condirettore Responsabile
Antonio Schifano
Redattore Capo
Alberto Sinatra

Registrato il 30.10.1959, col n. 66
Tipi della STET - Stab. Tipografico del Dr. Antonio Vento

Concorso Targa D'oro

SCHEDA
valida per l'incontro con il Marsala

Bastiani . . .

Mazzei . . .

Venditti . . .

Vascotto . . .

Zanellato . . .

Sassi . . .

Morana . . .

Giambruno . . .

Venturelli . . .

Cerri . . .

Zucchinalli . . .

Nome _____

Cognome _____

Indirizzo _____

Località _____

Ritagliate la scheda e fate-la pervenire, col punteggino, entro sabato p.v. alla Redazione di Trapani Nuova

Ancora per poco però
Il buon Fiorindi riposa a Firenze

Fra venti giorni dovrebbe, salvo complicazioni, rientrare a Trapani il buon Fiorindi che attualmente si trova nella natia Firenze in attesa che scadano i 60 giorni di riposo prescritti dai medici. Al rientro, se le nostre informazioni sono esatte, l'atleta sarà sottoposto nuovamente a visita medica. Ci auguriamo vivamente che finisca definitivamente la «forzata quarantena» e che, almeno, nel finale di questo campionato, il Fiorindi possa ritornare fra le file granata onde apportare un valido aiuto al quintetto di punta.

Migliaia di persone leggono
"Trapani Nuova"
La pubblicità indirizza il cliente
Rivolgetevi all'Amministrazione del Giornale

18ª GIORNATA Risultati e classifica

SOCIETÀ	PUNTI					Reti
	G	V	N	P	F	
Foggia	24	18	10	4	4	20
Lecce	23	18	9	5	4	22
Salernit.	22	18	7	8	3	21
Akragas	22	18	10	2	6	20
Taranto	21	18	6	9	3	16
Trapani	20	18	7	6	5	16
Potenza	20	18	7	6	5	21
Marsala	19	18	5	9	4	15
Crotone	18	17	7	4	6	13
Reggina	18	17	7	4	7	26
Pescara	17	18	6	5	7	14
L'Aquila	16	18	5	6	7	8
Sirac.	15	18	5	5	8	16
Chieti	15	17	5	5	7	13
Tev. Roma	14	18	5	4	9	15
Bisceglie	14	18	5	4	9	16
Barletta	13	18	4	5	9	11
Sanvito	11	18	2	7	9	12

I CANNONIERI	
9 reti: Palmieri (Bisceglie)	
8 reti: Franzò (Lecce); Gambino (Salernitana); Ronzulli (Reggina)	
6 reti: Gaeta (Barletta)	
5 reti: Filippazzo (Akragas); Rampazzo (Crotone); Nocera (Foggia); Falsiroli e Cordone (Lecce); Minto (Marsala); Marangi (Potenza); Mastrototaro (Reggina); Baldasseroni (San Vito).	

La prossima Giornata	
Barletta - Chieti (0-1)	
Foggia - Trapani (1-1)	
L'Aquila - Tevere Roma (0-2)	
Marsala - Taranto (1-1)	
Pescara - Bisceglie (2-0)	
Potenza - Reggina (0-2)	
Salernitana - Akragas (2-1)	
San Vito - Lecce (0-0)	
Siracusa - Crotone (1-3)	

La media Inglese	
Foggia - 2; Lecce e Salernitana - 5; Akragas - 6; Taranto e Trapani - 7; Potenza, Marsala e Crotone - 8; Pescara - 9; L'Aquila - 10; Reggina, Siracusa e Chieti - 11; Tevere Roma e Bisceglie - 13;	

La vendetta di Venditti

Convocato per la Nazionale C



Venditti il terzino del Trapani è stato convocato per la Nazionale di serie C. Bravo Venditti te lo sei meritato! E vogliamo cogliere l'occasione per riportare testualmente quello che scrivemmo su Trapani Nuova, quando Venditti fu vittima di quella maledetta «svirgolata» che consentì il pareggio al Foggia, e Venditti venne inesorabilmente attaccato dalla stampa locale. Ecco che cosa scrivemmo allora: «Il classico Venditti bersagliato dagli avversari, o almeno affrettati giudizi di certa stampa, non è un atleta da scoprire e, se così fosse, non sarà di certo bastato questo breve e sfortunato scorcio di torneo per sotterrario. Se poi questi giudizi possono essere nati dal licio del terzino che pur tanto bene aveva iniziato, ed egregiamente proseguito anche dopo l'infortunio, allora il discorso cambia... e sarà lo stesso Venditti a commiserare chi tanto ingenuamente questi giudizi ha formulati.» Come vedi, caro Venditti, tutti i nodi vengono al pettine. Auguroni!